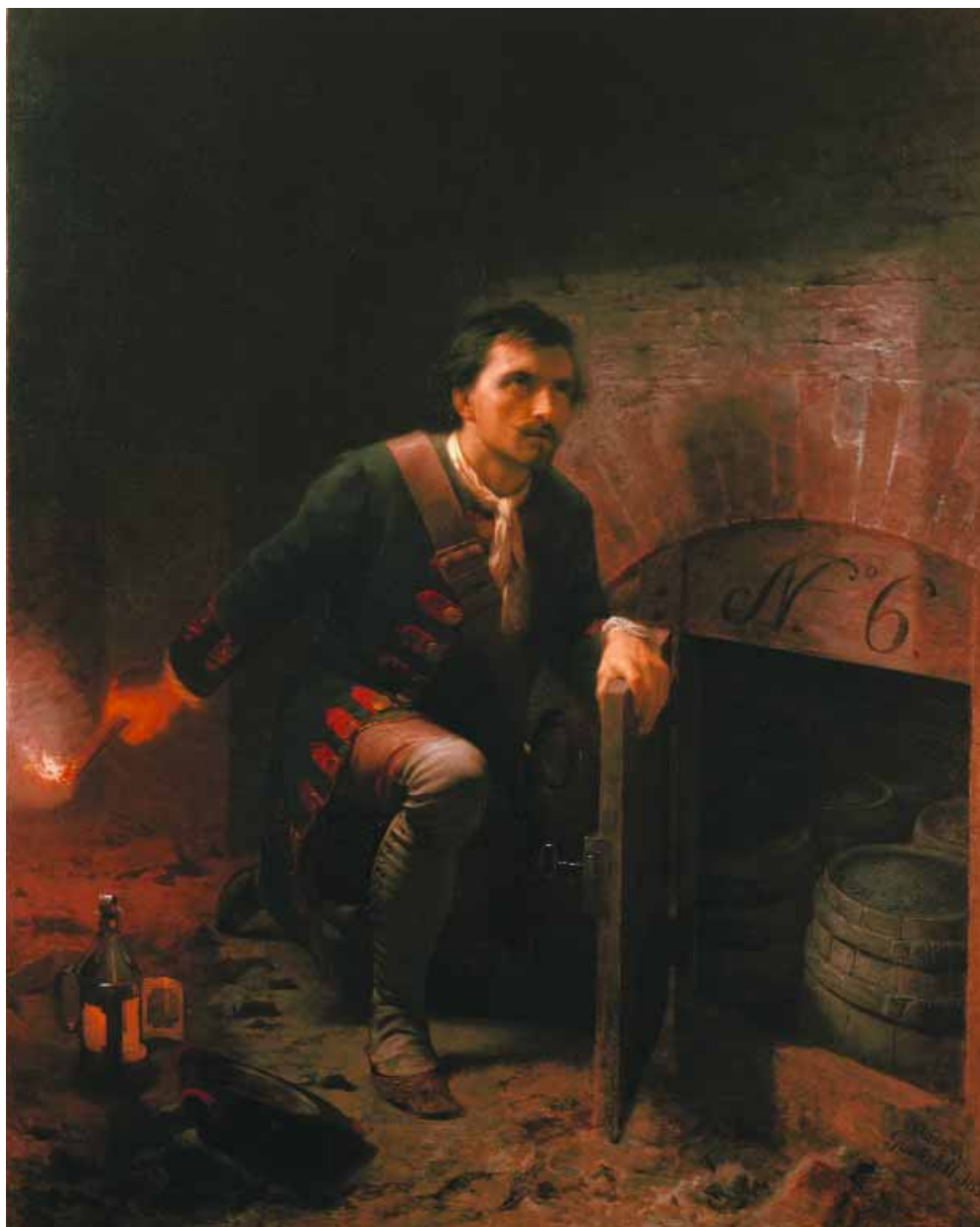


Andrea Gastaldi, *Pietro Micca*, olio su tela, 1858 (GAM).



Moderna di Torino e datato 1858. Più che il gesto, conta ora la concentrazione morale del protagonista, inginocchiato e con lo sguardo rivolto al cielo, dove l'effetto della fiaccola e della lanterna gareggiano con un'improbabile luce che cala dall'alto illuminandone il volto pallido. La figura in ginocchio rielabora un canone classico, ma potrebbe riallacciarsi anche a un ricordo del *San Gerolamo* di Leonardo da Vinci, già appartenuto ad Angelica Kauffmann e acquistato per i Musei Vaticani nel 1856 su segnalazione dei pittori Filippo Agricola e Tommaso Minardi⁷⁸. A contrasto con questa immagine si erge la baldanzosa determinazione dell'eroe di Giuseppe Cassano, nel monumento fuso in bronzo alla fine degli anni cinquanta e posto di fronte alla cittadella⁷⁹. Entrambe le opere sono facce diverse di una medesima retorica del sacrificio che rimarrà come tratto distintivo della celebrazione popolare del minatore biellese. Proprio per questo colpisce la presenza, all'Esposizione universale del 1884, di un dipinto poco noto,

⁷⁸ ROSANNA MAGGIO SERRA, *Andrea Gastaldi 1826-1889*, Torino: Allemandi, 1988, p. 202, n. 17. Per la storia collezionistica del *San Gerolamo* si veda la scheda di Fabrizio Mancinelli in *Leonardo. Tutta la pittura*, Firenze: Nardini, 1988.

⁷⁹ *Cittadini di pietra. La storia di Torino riletta nei suoi monumenti*, Torino: Comune di Torino, 1993, pp. 65-66.